

UN'IMMAGINE DA...



PUEBLA. Maya della comunità Union Yashemel hanno trovato rifugio in una chiesa della vicina Puebla, in Messico. Circa cento famiglie sono sopravvissute così da quando alla fine di maggio nella loro zona sono scoppiati disordini fra i sostenitori del partito al governo e gli zapatisti.

REFERENDUM

Pannella li sta sabotando

E così Marco Pannella, per rimanere a galla nella società dello spettacolo, per un malinteso senso della democrazia, per miopia politica, continua a contribuire all'affossamento di un istituto di alta democrazia quale il referendum.

D'ora in avanti raccogliere firme sarà una fatica e una spesa inutile e organizzare le votazioni uno spreco di miliardi sulle spalle della collettività. E così, quando su un argomento veramente serio il Parlamento dovesse dimostrarsi latitante e il ricorso al popolo sovrano necessario, la maggioranza dei cittadini, stanca di essere chiamata alle urne per decidere sul sesso degli angeli rinuncerà ad esercitare un diritto che in certi momenti potrebbe essere un dovere morale.

Grazie, Pannella!
Guariente Guarienti
 Verona

CARCERI

Bompresi accusa l'intero sistema

Caro Direttore, lo sciopero della fame intrapreso da Sofri, Bompresi e Pietrostefani in segno di protesta per la condizione dei detenuti tossicodipendenti nelle carceri ci impone ancora una volta una riflessione morale sulla situazione attuale dei penitenziari.

È inutile nascondersi che ancora oggi si manda in carcere una persona non per rieducarla, ma per punirla: purtroppo è una constatazione gravissima, in quanto la vera funzione di un penitenziario dovrebbe essere esclusivamente quella rieducativa. Per conseguire questo scopo occorre mettere completamente in discussione il sistema vigente: bisognerebbe ad esempio aiutare i carcerati a ricostituirsi un'attività umana per gli anni che devono trascorrere da reclusi, ma farlo veramente e non soltanto con inutili parole. Un governo di sinistra non può assolutamente esimersi dal sobbarcarsi questo compito.

Il carcere non dovrebbe esistere: è un'incredibile bruttura della società, ma tuttavia sappiamo che senza di esso non si potrebbe andare avanti. Cerchiamo almeno di restituire quella dignità umana che è indispensabile: in questo momento il carcere è una cosa tremenda. Tremenda. E lo è soprattutto per chi come Adriano, Ovidio e Stefano vi ci si trova pur essendo innocenti: un fatto inammissibile.

Cosa dire a queste persone? Che al di là degli abusi di legge e degli uomini di potere che sembrano non interessarsi, ci sono persone semplici che nel loro piccolo (io, ad esempio, ho solo diciott'anni) fanno tutto il possibile per cercare di aiutarvi venire fuori.

Nel frattempo soffrite e siate grandi. Ringraziate per l'attenzione concessami, e sperando nella pubblicazione di questa mia lettera, le porgo i miei più cordiali saluti. Ancora grazie.

Alberto Botta
 Varazze

MAASTRICHT

Fanno bene i francesi

Gentile Direttore, da sempre elettore prima del Pci, e poi alternativamente del Pds e di Rc, non posso che gioire della vittoria della gauche in Francia soprattutto per una inevitabile frenata che i rigidissimi criteri di Maastricht avranno a livello di Ue che, fino a ieri, sembrava solo ed esclusivamente fondata sul potere delle banche centrali.

Chi, come me, di professione medico, ha sempre votato a sinistra in difesa dei più deboli prima, e successivamente per contrastare la diminuzione della spesa sociale e la privatizzazione indiscriminata della sanità, foriera di «problemi» cui tutti oggi assistiamo sbigottiti, si sentiva un po' deluso nelle proprie aspettative da un governo di centro-sinistra troppo accondiscendente alle politiche monetariste pure del cancelliere Kohl e di monsieur Juppé, più interessati alle monete forti dei rispettivi paesi che al miglioramento del welfare ed al ridimensionamento della disoccupazione dilagante nel Vecchio Continente.

Nel contempo è fonte di soddisfazione che i popoli d'Oltralpe abbiano capito come l'Ue deve essere fondata sull'uomo ed al servizio dell'uomo, non sui decimali delle banche!

Sono sicuro che anche la Germania, alle prese con i problemi dell'Est, consequenziali alla famosa *Wiedervereinigung* coi fratelli separati, si orienterà a sinistra dando l'addio alla politica conservatrice al servizio dei ricchi con sacrifici destinati solo ai meno fortunati. Caso volle che il trend favorevole alle destre monetariste volga finalmente al tramonto.

C'è purtroppo da constatare con amarezza che, nonostante l'Italia sia stata il primo paese europeo a votare a sinistra, nello stesso governo Prodi permangono, con ruoli anche di considerevole rilievo, politici che non esiterebbero a «revisitare» il welfare, ove per revisione s'intende, eliminata la doratura della pillola, taglio indiscriminato a sanità e pensioni.

Fermo restando che sono contrario alle baby pensioni, non riesco a pensare cosa si possa ancora tagliare nella sanità, settore ove l'Italia spende meno della media europea.

Abbandoniamo dunque il rigore di Maastricht per criteri più politici, sociali e meno ragionieristici, l'Unione Europea e si potrà anche di concerto ritardare di qualche anno senza i devastanti effetti che i capitalisti allarmati denunciano! tagliando e ritagliando i fondi ormai esigui dello Stato sociale in nome di Maastricht, peraltro senza mai centrare in pieno i parametri del trattato, e senza il consenso di altri autorevoli partner europei, prima o poi gli italiani capiranno di pagare le cambiali di tangente, un triste capitolo che molti «europeisti convinti» vorrebbero al più presto dimenticare. Grato se vorrà dare spazio a questo mio piccolo sfogo, la ossequio cordialmente.

Diego Spanò
 Messina

GUERRA DI SPAGNA

Lacune nella videocassetta

La guerra di Spagna, contemplata giustamente come avvenimento determinante nel programma «Dario del Novecento», è stata fatta dal regista Franco Giraldi con rimarchevoli lacune. E lacunosamente lo è sia negli aspetti cronologici (proprio nella stesura storica) e sia per scarsa utilizzazione di materiali che, al contrario fossero stati inclusi con dovuta applicazione, invece di ignorarli, avrebbero fatto conseguire all'iniziativa un risultato, più accettabile.

Ma, andiamo per ordine. Come mai il Marocco? Diamo per risaputo che chi guarda già sa che il Marocco fu una nazione del Nord-Africa, che subì per anni la dominazione spagnola? Perché non dirlo?

Inoltre, prima di questo avvenimento (dove prenderà sviluppo la Guerra civile che durerà dal 1916 al 1939), dei trenta/quaranta anni di storia trascorsa dal paese, la pellicola non dice e non ci fa conoscere pressoché nulla.

Ancora a sorpresa, nuovamente, ci si allontana (con forte scarto di decenni) dal culmine di una Guerra Civile, per farci vedere spaccati di contestazioni studentesche del 1968, girati clandestinamente all'interno di una Università spagnola, contro Franco.

Anche qui andrebbe spiegato il significato di questo passaggio, con raccordi opportuni commenti. Intanto sarebbe stato doveroso informare chi guarda, senza dare per acquisito, che il dittatore Franco ancora nel 1968 teneva fortemente in pugno il potere.

Giunti quasi al termine del filmato sulla Spagna che ha continuato a prendere come riferimento di guida, per l'argomento in oggetto, un documentario sovietico del 1939 si sente sottolineare, dalla voce che traduce in lingua italiana dal russo, con enfasi demagogica: «... I traditori e gli agenti fascisti e Trozkisti si apprestano a colpire il popolo inermemente alla schiena...».

E da tenere presente che tale commento viene fatto nel momento in cui vi è un susseguirsi di sequenze drammatiche sulla sconfitta imminente del Fronte Popolare.

A questo punto mi chiedo, avendo sentito della responsabilità accunata tra fascismo e trozkismo, se abbiamo a che fare con un delirante paradosso? Oppure non so, al momento, cosa altro di pensare. Poi, riflettendo, stabilisco che lo scandalo non viene suscitato, perché ciò che ha rammentato che l'Urss di Stalin nel 1939 identificava come nemici da sopprimere i Trozkisti e gli Anarchici, invece che i nazisti. Questi sono episodi, ormai, ovvi. Come il fatto che cinque mesi dopo la capitolazione e la resa del Fronte Popolare di Spagna veniva firmato a Mosca un *Patto di amicizia e di non aggressione*, tra Molotov (Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica) e Von Ribbentrop (ministro degli Esteri del Terzo Reich germanico).

Neppure ci scandalizzava più di tanto, l'impropria definizione, anche se ci fa ricordare che, proprio in quegli anni, Stalin e il suo famigerato apparato poliziesco compievano, all'interno del loro

paese (l'Unione Sovietica), le peggiori nefandezze e le più spietate deportazioni del Lager.

Oltre ciò nemmeno brancoliamo più nel buio, se quella sciagurata frase sui Trozkisti ci ha rinverdito ricordi. Purtroppo, andando a ripeterci, che Stalin non credeva nei Fronti Popolari. E quindi era naturale conseguenza che, i suoi aiuti militari alla Spagna Repubblicana aggredita, non fossero altro che esegui e farseschi. Anche se ci è doveroso aggiungere che nella scheda di accompagnamento al documentario, Arminio Savioli si colloca su un diverso piano di ragionevolezza, rispetto al regista.

Pur non mancandoci tolleranza e fiducia, «richiami del genere», è difficile che non facciamo sostare il proprio pensiero, esuberanti interpretazioni ideologiche in cui gli uomini erano costretti a credere. E su quante ripercussioni negative continueranno a causare tutt'oggi ai russi e di riflesso a noi stessi quei pezzi di storia.

E la paura, anche se poi è scomparsa, confessiamo che per breve ci ha assaliti. Come se all'improvviso venissero cancellati anni di sofferenze e dolorose analisi critiche.

Nicola Simonelle

STUDENTI

I mali del Conservatorio

Al Conservatorio G. B. Martini di Bologna su quattro classi di Fuga e Composizione, due non hanno un insegnante di ruolo da quattro anni e una terza classe manca di insegnante di ruolo dall'anno scorso. Questo ha comportato che negli ultimi anni le lezioni iniziarono a fine gennaio (anziché ad inizio novembre): una media di quattro mesi di lezioni l'anno con insegnanti ogni anno diversi.

Quest'anno la situazione era differente: i tre insegnanti (comunque nominati a gennaio) erano stati chiamati in base alla graduatoria nazionale riguardante i precari. Avendo tale graduatoria validità triennale, c'era fino a questo momento la ragionevole aspettativa che essi potessero rimanere almeno altri due anni, assicurando così per gli studenti, finalmente, un minimo di continuità didattica e di studio.

Purtroppo non sarà così: il decreto riguardante la mobilità dei docenti (di ruolo) vanifica tale possibilità e rende la situazione del tutto incerta, rimescolando di nuovo tutte le carte: si prospetta per i prossimi anni uno scenario del tutto simile a quello degli anni passati, insegnanti a gennaio e ogni volta diversi.

Vogliamo con questa lettera denunciare e rendere pubblica questa situazione che oggettivamente compromette fortemente, fino a calpestarlo, il nostro diritto allo studio.

Facciamo appello al ministro della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica Luigi Berlinguer perché prenda atto di tale situazione e si faccia carico in prima persona della sua risoluzione.

seguono 42 firme

BAMBINI
Aiutiamoli contro la depressione

CATERINA DE CAMILLI GIACÒ *

Leggo su l'Unità dell'11 giugno (pagina Scienza Ambiente e Innovazione) che in Italia molti bambini presentano problemi psichici (gravi disturbi di depressione, disturbi della personalità) e non sono seguiti da nessuna struttura medico-psicologica.

Lavoro nella scuola da circa trent'anni e per esperienza quotidiana so quanto sia difficile aiutare certi genitori a prendere coscienza dei problemi dei figli e a rivolgersi agli specialisti che li possono aiutare.

Spesso problemi seri dei bambini sono considerati capricci. Altre volte i genitori non riescono ad accettare l'idea che i figli abbiano problemi e negano a se stessi che i problemi esistono.

In altre situazioni i genitori cercano disperatamente di proteggere i loro figli nascondendone le difficoltà.

Ritengo siano molti gli insegnanti che indirizzano correttamente i genitori e li sostengono nella difficile decisione di rivolgersi ai servizi specialistici.

credo che altre figure e istituzioni potrebbero aiutare la scuola ad aiutare i genitori:

- le USSL potrebbero ripristinare il ser-

vizio di consulenza psicologica nelle scuole; (oggi gli psicologi USSL aspettano i pazienti negli ambulatori; vent'anni fa entravano nelle classi per osservazioni, consigliavano gli insegnanti e parlavano direttamente con i genitori dei bambini che presentavano comportamenti da esaminare meglio);

- i pediatri e medici di base potrebbero consigliare - quando opportuno - i genitori a prendere coscienza del problema dei figli e a rivolgersi agli specialisti che li possono aiutare.

Spesso problemi seri dei bambini sono considerati capricci. Altre volte i genitori non riescono ad accettare l'idea che i figli abbiano problemi e negano a se stessi che i problemi esistono.

In altre situazioni i genitori cercano disperatamente di proteggere i loro figli nascondendone le difficoltà.

Ritengo siano molti gli insegnanti che indirizzano correttamente i genitori e li sostengono nella difficile decisione di rivolgersi ai servizi specialistici.

credo che altre figure e istituzioni potrebbero aiutare la scuola ad aiutare i genitori:

* *Direttrice didattica Como 6 Prestino (Como)*

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp.	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic.	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Cagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Atene	11 17	Madrid	4 23
Berlino	2 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	3 9	Parigi	9 11
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	1 5	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia del nord è interessata da un sistema nuvoloso atlantico in movimento verso levante, mentre le regioni centro-meridionali permangono interessate da un intenso flusso di correnti meridionali.

TEMPO PREVISTO: Al nord: su Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni; dalla serata tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni del nord generalmente poco nuvoloso con residui addensamenti sulla zona Alpina. Dalla tarda serata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Al centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti su Marche ed Abruzzo, ma con tendenza a rapido miglioramento. Al sud della penisola e sulla Sicilia: sereno o velato, salvo residui annuvolamenti su Molise, Basilicata, Calabria ionica e Puglia.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione, specie sulle regioni di ponente.

VENTI: moderati da nordovest, con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: mossi, localmente mossi i bacini occidentali.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Caldarola
 CONDIRETTORE: Piero Sansonetti
 VICE DIRETTORE: Giancarlo Rossetti
 CAPO REDATTORE CENTRALE: Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO: Paolo Baroni, Alberto Curtone, Roberto Gensini (Politica), Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI: Angelo Melone
 ATINQU: Vichi De Marchi
 ART DIRECTOR: Fabio Petraci
 SEGRETARIA: Silvia Garabois
 CAPI SERVIZIO ESTERI: Onorio Ciari

L'UNA E L'ALTRO: Letizia Paolozzi
 CRONACA: Oreste Fiorini
 ECONOMIA: Riccardo Ligasari
 CULTURA: Alberto Orsini
 IDEE: Bruno Gravagnuolo
 RELIGIONI: Matilde Pansa
 SCIENZE: Romeo Bassoli
 SPETTACOLI: Tony Jop
 SPORT: Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
 Presidente: Giovanni Lazzara
 Consiglio d'Amministrazione: Elisabetta Di Prisco, Marco Freda, Giovanni Lazzara, Simona Marchini, Nando Mattia, Alfredo Medici, Giancarlo Nela, Claudio Morzillo, Raffaele Petrasini, Ignazio Ravasi, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
 Consigliere delegato e Direttore generale: Raffaele Petrasini
 Vicedirettore generale: Dullio Azzellino
 Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
 Quotidiano del Pds
 Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Autenticato n. 3142 del 13/12/1996

